Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Lunedì 9 maggio** — **Numero 109**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in testa** al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

ERRATA-CORRIGE

Nel sommario del n. 100 di questa *Gazzetta*, pubblicato il 28 aprile u. s., venne stampato che i RR. decreti nn. CXXXIV e CXXXV (Parte supplementare), si riferiscono ad abrogazione di due Collegi elettorali di probi-viri in Brescia, per le industrie metallurgiche e meccaniche e per le industrie tessili, mentre invece essi si riferiscono a *Modificazioni di sezioni elettorali nei Collegi medesimi.*

Inoltre, nel R. decreto n. CXXXVI (Parte supplementare), relativo alla istituzione delle sezioni elettorali del Collegio di probi-viri in Brescia, per le industrie poligrafiche e della carta, alla pag. 2035 dello stesso n. 100 del 28 aprile u. s., nella colonna dei Comuni componenti ciascuna sezione, linee 6ª e 7ª, è stato stampato *Sestone*, mentre doveva dirsi *Vestone.*

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1904, sul decreto che autorizza un prelevamento di lire 60,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per un dono del Governo italiano al Presidente della Repubblica francese.*

SIRE,

Tra le manifestazioni di gioia e di deferenza, con le quali il popolo italiano ha preparato festoso accoglimento al Presidente della Repubblica francese, volle il Governo della M. V. che non mancasse l'omaggio dell'Italia ufficiale, e che questo fosse reso nella forma più degna dell'avvenimento e delle tradizioni artistiche del nostro paese.

Affidato al genio dei professori Venturi e Leoni, il proposito del Governo è stato felicemente tradotto nella concezione e nell'eseguimento di un'opera, la quale, rievocando le memorie di un'èra gloriosa per l'arte e per le lettere italiane, attribuisce al dono il pregio del più geloso ricordo che l'Italia possa offrire al degno rappresentante della Francia.

L'opera, infatti, riproduce un codice miniato contenente i *Trionfi* del Petrarca, intrecciando ai versi dell'immortale cantore di Laura i saggi di quell'arte di alluminare, che salì nel medio evo a così grandi altezze.

La natura affatto eccezionale della spesa occorsa per l'esecuzione del lavoro, ha reso indispensabile il ricorso al fondo di riserva per le spese impreviste; e ad essa provvede lo schema di Reale decreto che il Consiglio dei Ministri ha deliberato di promuovere, e che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il Numero 170 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese imprevi-*

ste, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 859,912.27, rimane disponibile la somma di L. 140,087.73;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, è autorizzata una 41ª prelevazione nella somma di lire sessantamila (L. 60,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario suddetto, col n. 187 *quater* e con la denominazione: « Spesa per un dono del Governo italiano al Presidente della Repubblica Francese ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero* CXLV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo degli utenti roggie Stura e Camera, in Comune di Balzola, provincia di Alessandria, per ottenere la facoltà di riscuotere con i previlegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio in data 30 aprile 1899 a rogito avv. Enrico Calleri;

Visto lo statuto e gli altri atti relativi;

Veduta la deliberazione in data 29 novembre 1903 dell'assemblea generale dei soci, con cui sono accettate le modificazioni allo statuto suggerite dal Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio d'irrigazione degli utenti roggie Stura e Camera, in Comune di Balzola, provincia di Alessandria, è accordata la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto: *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 18 febbraio 1904:

Zella Milillo comm. Michele, direttore generale nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è collocato a riposo.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 6 gennaio 1904:

A Maggi Giuseppe, pretore del mandamento di Cannobio, è aumentato lo stipendio da L. 2800 a L. 3080 dal 1° gennaio 1904.

A Martinelli Pietro, pretore già titolare del mandamento di Gimigliano, in aspettativa per causa d'infermità, è aumentato lo stipendio da L. 2800 a L. 3080 dal 1° gennaio 1904 continuando a percepire durante l'aspettativa, l'attuale assegno della metà dello stipendio.

A Mastrangelo Vincenzo, pretore già titolare del mandamento di Calanna, in aspettativa per causa d'infermità, è aumentato lo stipendio da L. 2800 a L. 3030 dal 1° gennaio 1904, continuando a percepire durante l'aspettativa l'attuale assegno della metà dello stipendio.

Con decreto Ministeriale del 9 febbraio 1904;

Di Stasio Guglielmo, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è sospeso dall'ufficio per sei mesi.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1904:

Brengola cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo, in aspettativa, per infermità, a tutto gennaio 1904, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° febbraio 1904, presso la stessa procura generale della Corte di cassazione di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Con R. decreto del 14 febbraio 1904:

Perfumo comm. Enrico, primo presidente della Corte d'appello di Palermo, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 12,000.

Lado-Manca, comm. Luigi, presidente di sezione della Corte d'appello di Milano, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Lucca, con l'annuo stipendio di L. 12,000.

Righetti comm. Luigi, sostituto procuratore generale presso la corte di Cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte di appello di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 12,000.

Nicora cav. Girolamo, consigliere della Corte di appello di Milano, è nominato presidente di sezione presso la stessa Corte di appello di Milano, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Con R. decreto del 14 febbraio 1904:

Brengola cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo, è tramutato a Roma.

Raimondi cav. Ludovico, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 9000.

De Notaristefani cav. Raffaello, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Verona, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Roma.

Gasparini cav. Massimo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Tortona, è tramutato a Lucca.

Troise Luigi, presidente del tribunale civile e penale di S. Angelo dei Lombardi, in aspettativa per infermità a tutto gennaio 1904, è richiamato in servizio, dal 1° febbraio 1904, presso lo stesso tribunale civile e penale di S. Angelo dei Lombardi coll'annuo stipendio di L 6000.

Raimondi Antonio, vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Milano, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Bortolan Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bologna, è nominato procuratore del Re presso il tribubale civile e penale di Verona, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Bertini Giulio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Roma.

Bagnoli Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ferrara, è tramutato a Bologna.

Giordano Giuseppe, giudice di tribunale, in aspettativa per infermità a tutto gennaio 1904, e pel quale fu lasciato vacante un posto nel tribunale civile e penale di Taranto, è richiamato in servizio, dal 1° febbraio 1904 presso il tribunale civile e penale di Taranto, con l'annuo stipendio L. 3400.

Alaimo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Nicosia, in aspettativa per infermità a tutto il 19 febbraio 1904, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per tre mesi dal 20 febbraio 1904, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Del Vecchio Giovanni, pretore del mandamento di Pianella, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Pucci Egidio, aggiunto giudiziario del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è richiamato al suo precedente posto presso la R. procura del tribunale di Termini Imerese.

Bruni Giambattista, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Celenza Valfortore, è tramutato alla R. procura del tribunale di Lucera.

Moscati Francesco, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Lucera, è destinato con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Celenza Valfortore.

Libonati Michele, pretore del mandamento di Maratea, è tramutato al mandamento di Volturara Irpina.

D'Onofrio Vincenzo, pretore del mandamento di Lacedonia, è tramutato al mandamento di Casacalenda.

Fouli Alfredo, pretore del mandamento di Lagonegro, è tramutato al mandamento di San Giorgio la Molara.

Barba Gustavo, pretore del mandamento di Cerzeto, è tramutato al mandamento di Nardò.

Pignatari Domenico Antonio, pretore del mandamento di Filadelfia, è tramutato al mandamento di Belvedere Marittimo.

Monticone Francesco, pretore del mandamento di Saluzzo, in aspettativa per causa d'infermità a tutto il 15 febbraio 1904, è confermato, nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 16 febbraio 1904, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Saluzzo.

Sonaglia Giovanni, vice pretore del mandamento di Canelli, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-906.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-906:

Cappai Francesco nel 2° mandamento di Cagliari.

Cazzola Attilio nel mandamento di Soave.

Pacifico Tommaso nel mandamento di Sant'Anastasia.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Martuscelli Arturo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Muro Lucano.

Pesce Giovanni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Casamassima.

Campi Federico dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Nizza Monferrato.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1904:

Colaci Pietro, uditore giudiziario alla R. procura del tribunale civile e penale di Lecce, in aspettativa d'ufficio per infermità a tutto gennaio 1904, è, d'ufficio, confermato nell'aspettativa medesima per tre mesi dal 1° febbraio 1904.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Peruggini Domenico dalla carica di uditore giudiziario del tribunale civile e penale di Roma.

Con R. decreto del 18 febbraio 1904:

Venturini Galileo, nominato con R. decreto del 20 dicembre 1903, vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, dove non ha ancora assunto le funzioni, è invece destinato al tribunale civile e penale di Genova.

Vianello Luigi, nominato con R. decreto del 7 febbraio 1904 vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, dove non ha ancora assunto le funzioni, è invece destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Pallaroni Guido, giudice del tribunale civile e penale di Busto Arsizio, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Chiriatti Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Velletri, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e il grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Lombardi Achille, giudice del tribunale civile e penale di Saluzzo, è collocato a riposo.

Tessari Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Busto Arsizio, senza il detto incarico.

Palladino Tommaso, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è ivi temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con la indennità in ragione di annue L. 400.

Andreis Giovanni, pretore del mandamento di Pinerolo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Saluzzo, coll' annuo stipendio di L. 3400.

Ticci Camillo, pretore del 1° mandamento di Firenze, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Velletri con l' annuo stipendio di L. 3400.

Padoa Amedeo, pretore del mandamento di Nocera Umbra, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ferrara, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Voena Paolo, pretore del mandamento di Torre Pellice, è tramutato al mandamento di Pinerolo.

Puglisi-Allegra Michele, pretore già titolare del mandamento di Augusta, in aspettativa per causa d' infermità fino a tutto il 15 febbraio 1904, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 16 febbraio 1904, con l'assegno della metà dello stipendio lasciandosi per lui vacante il mandamento di Mirabella Imbaccari.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Liguori Giovanni Battista, dalla carica di pretore del mandamento di Castellone al Volturno, dal 20 febbraio 1904.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento a ciascuno di essi rispettivamente assegnato pel triennio 1904-1806:

Gualteroni Martino, del mandamento di Morbegno.

Lo Presti Domenico, del mandamento di Palmi.
Ghorghi Arnaldo, del mandamento di Spoleto.
Beer Mario, del mandamento di Terni.
Teodori Pietro, del mandamento di Fano.

I sottoindicati vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1904-1906:

Montoro Francesco, vice pretore del mandamento di Sarno.
Lombardi Francesco Paolo, vice pretore del mandamento di Forlì nel Sannio.
Monottoli Sestilio, vice pretore del mandamento di Castiglione del Lago.
Pugliatti Alfonso, vice pretore del mandamento di Catanzaro, ed è destinato al mandamento di Palmi.
Parisi Ernesto, vice pretore comunale di San Gennaro di Palma, è sospeso dalle sue funzioni.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1904:

A Petroni Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Aquila, è assegnato l'annuo stipendio di L. 3000.

Con decreto presidenziale del 1° febbraio 1904:

Giannini Ernesto, alunno gratuito nella procura del Re presso il tribunale civile e penale di Milano, è tramutato alla procura generale del Re presso la Corte di appello di Milano.
Battaglini Adolfo, alunno di 3ª classe alla pretura di Foggia, è tramutato alla pretura di Ortanova.
Pellegrini Enrico, alunno di 3ª classe alla pretura di Canosa, è tramutato alla pretura di San Severo.
Clarizio Pasquale, alunno gratuito alla pretura di Canneto di Bari, è tramutato alla R. procura di Bari.
Cancellieri Gracco, alunno gratuito alla R. procura di Bari, è tramutato al tribunale civile e penale di Bari.
Cajaffa Gaetano, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato alla pretura di San Cesario.
Moschettini Antonio, alunno di 2ª classe presso la cancelleria del tribunale di Napoli, è trasferito alla pretura di Maddaloni.
Delfini Alfredo, alunno di 3ª classe presso la pretura d'Isernia, è tramutato alla segreteria della R. procura d'Isernia.
Perugini Olinto, alunno di 3ª classe presso la segreteria della R. procura d'Isernia, è tramutato alla pretura d'Isernia.
Pastore Celentano Isacco, alunno di 1ª classe presso la cancelleria del tribunale di Salerno, è trasferito presso la cancelleria del tribunale di Potenza.
Buonsanti Francesco, alunno di 2ª classe presso la cancelleria del tribunale di Matera, è tramutato alla pretura della stessa città.
Torraca Giuseppe, alunno di 3ª classe presso la pretura di Matera, è tramutato alla cancelleria del tribunale di Matera.

Con decreto Presidenziale dell'8 febbraio 1904:

Coli Luigi, alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Messina, è tramutato alla pretura di Francavilla di Sicilia.

Con decreto Presidenziale del 10 febbraio 1904:

Liberti Salvatore, alunno di 3ª classe, della pretura di Collesano, è tramutato alla pretura di Castelvetrano.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1904:

Pala Francesco, cancelliere della pretura di Senis, in aspettativa per infermità sino al 15 febbraio 1904, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Senis.
Fornengo Michele, cancelliere della pretura di Demonte, è tramutato alla pretura di Strambino.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1904:

Alla famiglia del cancelliere del tribunale di Mistretta, Trentini Francesco, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile, corrispondente alla metà dello stipendio di L. 4000, con decorrenza dal 1° febbraio 1904, e sino al termine della sospensione.

(Continua).

DIREZIONE GENERALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
E DELLE GESTIONI ANNESSE

Sezione autonoma di Credito comunale e provinciale

(Legge 24 aprile 1898 n. 132)

AVVISO.

Si notifica che, in adempimento a quanto dispongono l'articolo 1 dell'allegato *A* alla legge 24 dicembre 1896, n. 551, e gli articoli 11 e 14 della legge 24 aprile 1898, n. 132, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 15 e 64 del regolamento per l'esecuzione della legge 24 aprile 1898, n. 132, approvato con R. decreto 31 dicembre 1899, n. 505, nel giorno 26 corrente mese, incominciando alle ore 9, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo delle Finanze, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle di Credito comunale e provinciale, emesse in virtù delle leggi 24 dicembre 1896, n. 551, 27 giugno 1897, n. 227, e 24 aprile 1898, n. 132.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

a) Riscontro per il collocamento nell'urna di n. 3,503 schede rappresentanti le n. 17,510 cartelle di Credito comunale e provinciale, emesse dal 7 novembre 1903, al 6 maggio 1904 del capitale nominale di L. 3,502,000, e cioè:

N. 1 scheda portante il solo numero 728,540;
» 3501 schede portanti ciascuna cinque numeri consecutivi dal 728,541 al 746,045;
» 1 scheda portante i numeri dal 746,046 al 746,049.

N. 3503 schede in complesso.

b) Estrazione a sorte di schede in rappresentanza di n. 3019 cartelle di Credito comunale e provinciale per il complessivo capitale di lire seicentotremilaottocento (L. 603,800) da sorteggiarsi in conformità del calcolo seguente:

Quote di capitale comprese nelle annualità dal 1897 a tutto il 1903 per l'ammortamento dei mutui fatti con cartelle di credito . . . . . . L.	5,847,441 23
Metà del capitale compreso nell'annualità del 1904 . . . . »	599,387 85
Capitale del 2° semestre compreso nelle annualità del 1904 pagato anticipatamente da mutuatari . . . . »	2,899 02
Capitale nominale delle cartelle ammortizzate dal 1897 a tutto il 1903 . . . . »	5,845,800 —
Somma disponibile . . . L.	603,928 10
Cartelle da estrarsi, in corrispondenza alla detta somma, n. 3019 pel capitale nominale di . . »	603,800 —
Avanzo da conteggiarsi nell'estrazione del 2.° semestre 1904 . . . . L.	128 10

In occasione di detta estrazione verrà eseguito l'abbruciamento dei titoli al portatore di Credito comunale e provinciale, sorteggiati a tutta la 12ª estrazione (novembre 1903), e rimborsati totalmente dal 7 novembre 1903 a tutto il 6 maggio 1904.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i risultati delle operazioni suindicate.

Dalla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti.

Roma, il 7 maggio 1904.

Il Direttore Generale
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione del 2 settembre 1903:

Cislaghi Luigi, inserviente negli uffici per la conservazione dei monumenti, indennità, L. 1125.
Marcello Girolamo, capitano di corvetta, L. 2430.
Rasi Giuseppe, appuntato carcerario, L. 930.
De Angelis Francesco, sotto brigadiere di finanza, L. 50[illegible]
Ligato Giuseppe, guardia scelta di città, L. 287.50.
Ferrante Pasquale, guardia carceraria, indennità, L. 833.
Querzola Battista, brigadiere di finanza, L. 500.
Esposito Grazia, ved. Pagano, L. 150.
Di Giuseppe Pasquale, sotto capo guardia carceraria, L. 780.
Santonastaso Gaetano, guardia scelta di finanza, L. 386.66.
Bruni Clementina, ved. Rey, L. 856 66.
Taccone Cesare, ricevitore del registro, L. 1858.
Buscaglia Francesco Maurizio, sotto brigadiere di finanza, L. 580.
Maserati Giuseppe, capo lavorante di artiglieria, L. 590.
Boscassi Ulrico, capitano contabile, L. 2109.
De Guglielmis Maria Camilla, ved. De Vito, L. 989 66.
Nasi Ermelinda, ved. Chiappini, L. 582 33.
Zanardini Angelo, lavorante borghese della guerra, L. 352.
Ciais Maria Antonietta, ved. Musso, L. 155.
Quogo Emilia, ved. Cavizago, L. 233.33.
Visconti Giacomo, L. 1930.
Farenzena Maria, ved. Da Costa, al mese, L 4.78765.
Falanga Salvatore, secondo nocchiere di porto, L. 900.
Orlandini Vincenzo, agente subalterno nelle dogane, L. 1056.
D'Amico Vincenza, ved. Campione, L. 772.66
Vaira o Vajera Maria Santina, ved. Bacchione, L. 150.
Toselli Ernesto, colonnello, L. 5140.
Scalzone Marianna, ved. Pezzella, indennità, L 541.
Bocchi Eliseo, capo tecnico della R. marina, L. 1996.
Di Criscito Francesco, capitano di vascello, L. 5371.
Rossi Natalia, ved. Adinolfi, indennità, L. 2683.
Cardello Alessandro, ragioniere geometra capo nel genio militare, L 3575.
Tromby Laura Giuseppa, ved. Spadafora, L. 640.
Franchini Ernesta, ved. Veruda, L. 524 33.
Grisendi Ermelinda, ved. Frassinetti, L. 281.33.
Stabilini Vincenzo, sottobrigadiere di finanza, L. 574.
Cominotto Antonia, ved. Zen, L. 233.33.
Quaderna Vincenza, ved. Palo, L. 163.33, di cui:
a carico dello Stato L 23.38;
a carico del Comune di Napoli L. 139.95.
Converso Giovanna Paolina, ved. Carcano, L. 1440.
Maresu Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 820.
Bilotta Angelo, guardia carceraria, indennità, L. 1000.
Bertolini Michelina, ved. Magnani, L. 111.70.
Fonte Vincenzo, operaio della R. Marina, L. 900.
Calistri Maria, ved. Mascagni, L. 168.
Cappelletti Gaetano, custode negli archivi di Stato, L. 950
Buia Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, L. 460.80.
Sica Pietro, maresciallo id., L. 1198.40.
Pedretti Rosa, ved. Zanotti, L. 150.
Fortunato Virginia, ved. Scolari, L. 120.
Frigeri Angelo Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 838.
Capobianco Michele, cancelliere di pretura, L. 1440.
Bertolotti Giacomo, archivista al Ministero della guerra, L. 2851.
Suppo Beniamino, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Alessandrini Angelo, lavorante borghese della guerra, L. 279 68.
Lusi Giovanni, furiere maggiore del genio, L. 762.
Gorleri Giovanni Battista, tenente di vascello, L. 3328.
Giulfita Maria Antonia, ved. Flauto, L. 188.33.
Santostefano Paolo, guardia di città, L. 150.
Camosso Pietro, lavorante borghese della guerra, L. 302.40.
De Capitani Carlo, colonnello, L. 5200.
Bocchia Enrico, colonnello medico, L. 4820.
Lena Pietro, capitano nel Corpo RR. equipaggi, L. 2882.
Bianchi Giuseppe, chimico principale della R. marina, L. 2679.
Capello Giovanni, ragioniere geometra nel genio militare, L. 3636.
Alari Pasquale, operaio dell'Istituto geografico militare, L. 699.
Danesi Mario, colonnello, L. 5685.
Cadoni Salvatore, appuntato nei RR. carabinieri, L. 430.80
Arena Antonino, guardia di città, L. 366.66.
Guidi Felice, brigadiere postale, L. 1152.
De Stefano Andrea, guardia di città, L. 366.66.
Campagna Rosa Giovanna, ved. Laudati, L. 586.66.
Gastaud Sofia, ved. Stalla, L. 70.
Siviglia Antonino, guardia di finanza, L. 480 66.
Foschiani Giuseppe, guardia carceraria, L. 630.
Loreto Concetta, ved. Loreto, L. 552.33.
Sambuchi Anna Maria, ved. Migliori, L. 1285.
Vezzani Angela, ved. Montanari, indennità, L. 2970.
Barra Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Demaria Vittorio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Spagnol Francesco, direttore provinciale nelle poste e telegrafi, L. 3746.
Porino Gio. Batta, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1209.75.
Fiorilli Elisabetta, ved. Salvi, L. 352.
De Pasquale Anna, ved. Aiello, L. 333.33.
Bocci Alessandro, lavorante borghese della guerra, L. 204.40.
Bonoli Giovanni, operaio borghese della guerra, L. 332.50.
Peyret Giacomo Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 838.
De Nicolo Paola, ved. Grilli, L. 844.33.
Vio Maria, ved. Penzo, L. 155.
Re Vittorio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 838.
Principalli Stanislao, capitano di fanteria, L. 2236.
Stobbia Stefano, brigadiere delle guardie di città, L. 433 33.
De Blasio Fortunata, ved. Caponetto, L. 204.16.
Pasquetti Angelo, capitano contabile, L 2752.
Lochis Francesco, tenente colonnello, L. 3769.
Scolarici Gaetano, fanalista, L. 651.
Chiti Gabriello, operaio nell'Istituto geografico, L. 800.
Gazzola Samuele, maresciallo di finanza, L. 676.66.
Massa Ottone, messaggero postale, L. 1287.
Carpani Matilde, ved. Caramagna, L. 1240.
Ceccarelli Ersilia, ved. Squeri, L. 218.
Pezzeri Raffaela, ved. De Leo, L. 729.
Guida Anna, ved. Messina, L. 75.
Taverna Pasquale, operaio borghese della guerra, L. 491.50.
Ricaldone Stefano Secondo, lavorante borghese della guerra, L. 430.
Alvisi Giovanni, guardia scelta di finanza, L. 449.33.
Del Duca Costanzo, furier maggiore, L. 600.
Pocobelli Lorenzo, aiuto contabile della R. marina, L. 3168.
Marengo Nicola Alessandro, furiere nel Corpo invalidi e veterani, L. 793.65
Campiciano Flavia, ved. La Deda, L. 533.33.
Foà Leone, ingegnere negli uffici tecnici di finanza, L 2833.
Levis Giulia, ved. Dal Lago, L. 248.
Conte Domenica Carolina, ved. Geranzani, L. 774 33.
D'Apice Maria Giuseppa, ved. Mirra, L. 96.
Harris Maria, ved. Ferrari, L. 878.66.
Roberti Giovanni, agente subalterno nelle dogane, L. 960.
Mazzarelli Luigia e Giovanni, orfani di Giuseppe, ufficiale di scrittura, L. 388.
Starita Gaetana, ved. Coppola, L. 150.
Vianello (detta Badan) Maria Angela, ved. Vianello, L. 173.33.
Berlassini Adelaide, ved. Galeri, L. 178.66.
Pennarola Raffaele, operaio di marina, L. 900.
Zassi Nicolò, operaio di marina, L. 717.50.
arbone Domenico, guardia scelta di finanza, L. 324.

Perna Maria Amalia, ved. De Giorgio, L. 267.60.
Citarella Luigia, ved. Surgente, L. 241.66.
Nastasi Francesco, padre di Antonio, soldato, L. 202.50.
De Grandis Guglielmo, operaio di marina, L. 375.
Longobardo Luigi, id., L. 1000.
Ricci Florindo, soldato d'artiglieria, L. 300.
Giambi Bonacci Teresa, ved. Ronchi, L. 1136.
Salzano Lodovico, guardia carceraria, L. 600.
Bindi Giuseppina, ved. Onorati, L. 704.
Veluti Cesare, soldato, L. 540.
Miceli Rosario, furier maggiore guardaforte, L. 1073.33.
Pucci Valente, soldato, L. 300.
Volterrani Raffaello, id., L. 300.
Casotti Giovanna, ved. Coppola, indennità, L. 2722.
Carbonaro Francesco, padre di Giovanni, carabiniere reale, L. 240.
Menticelli Alfredo, sottotenente veterinario di complemento, L. 1125.
Bel Luigi, capo manovale della R. marina, L. 1008.

Con deliberazione del 9 settembre 1903:

Basso Gaetano, delegato di P. S., indennità, L. 3377.
Maccianti Michele, guardia scelta di finanza, L. 418.
Galli Vittorio, maresciallo di finanza, L. 816 66.
Lazzarini Fiore Teresa, ved. Zanini, L. 220.66.
Casale Leonilde, ved. Calabrese, indennità, L. 1400.
Colombino Tommasina, ved. Di Tullio, L. 300.
Tani Pasquale, maresciallo nelle guardie di finanza, L. 546 66.
Campolini Giuseppe, capo guardia carceraria, L. 1021.
Sindicchi Felice, archivista nell'Archivio notarile di Reggio Calabria, L. 860, di cui:
a carico dello Stato, L. 435.45;
a carico dell'Archivio notarile provinciale di Reggio Calabria, L. 524.55.
Masini Leopoldo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173 20.
Praus Carlo, impiegato d'origine governativa passato al servizio della provincia di Napoli, L. 3840, di cui:
a carico dello Stato, L. 133.39;
a carico della provincia di Napoli, L. 3706.61.
Martinez Gaetano, sottobrigadiere di finanza, L. 427.
Minacci Silvia, ved. Canzanella, L. 150.
Maggenti Angelo, cancelliere di pretura, L. 1936.
Vangelisti Pietro, guardia carceraria, L. 840.
Scimmi Edvige, soldato, L. 300.
Ferraro Antonio, soldato, L. 300.
Poli Giovanni, operaio borghese della guerra, L. 400.
Zucchelli Torquato, delegato di P. S., L. 1916.
Maffi Luigi, maresciallo nelle guardie di finanza, L. 1050.
De Feo Vincenzo, sottobrigadiere di finanza, L. 731.
Manfroni Luigia, ved. Franchini, L. 265.66.
Vannini Annina, ved. Frignani, L. 526.50.
Pozzolini Maria Anna, ved. De Vecchi, L. 909.33.
Bindi Antonio, guardia carceraria, indennità, L. 1050.
Granata Raffaele, maresciallo di finanza, L. 863.33.
Insalaco Vincenzo, guardia di città, L. 275.
Orsali Elisabetta, ved. Vio Giovanni, L. 141.66.
Bertolino Diego, guardia scelta di finanza, L. 324.
Tedeschi Abramo, sottobrigadiere di finanza, L. 740.
Spagnuolo Costantino, guardia di città, L. 366.66.
Finzi Giuseppe, stenografo presso la Camera dei deputati, L. 3815.
Gamalero Giulio Cesare, archivista nel Ministero del tesoro, L. 2112.
Gozzi Lorenzo, guardia carceraria, indennità, L. 1250.
Enrietti Giovanni, capo operaio borghese della guerra, L. 1104.
Reffatti Giuseppa, ved. Garnerone, L. 938.66.
Borgna Giovanni, colonnello, L. 5320.
Pagliaro Maria Grazia, ved. Di Dino, L. 675.
Mortini Rosa, ved. Petrali, L. 381.
Siviero Michele, ufficiale d'ordine nelle Intendenze, L. 1440.
Orengo Settimio, guardia di città, L. 366 66.
Giulianelli Gio. Batta, guardia scelta di città, L. 287.50.
Torbidoni Luigia, ved. Moretti, indennità, L. 3150.
Busi Federico, guardia scelta di finanza, L. 480.66.
Stretti Lucio, operaio di marina, L. 270.
Cerretti Giuseppe, id. id., L. 510.
Quattrocchi Rocco, capitano nel Corpo RR. equipaggi, L. 2213.
Ramella Nicolò, ricevitore del registro, L. 3000.
Balsari Antonio Alessio, ufficiale alle scritture nelle manifatture dei tabacchi, L. 2062.
Perullo Raffaele, guardiano dei RR. tratturi, indennità, L. 1283.10.
Canevaro Felice Napoleone, vice ammiraglio, L. 8000.
Fabbri Prospero, pretore, L. 1733.
Donini Clemente, capo operaio borghese della guerra, L. 1176.
Donato Filippo, sotto brigadiere di finanza, L. 900.
Duè Leopoldo, id. id., L. 430.
Messina Giuseppa, ved. Ardizzone, L. 202.
Cais di Pierlas Giuseppe, colonnello di cavalleria, L. 5632.
Borloni Maria Maddalena, ved. Oehl, L. 2320.
Migliari Austindo Amos, maresciallo di finanza, L. 763.33.
Giacomino Benedetto, maggior generale, L. 7200.
Calì Giuseppa, ved. Saleri, L. 799.66.

Con deliberazione del 16 settembre 1903:

Corsi Giuseppe Modesto, sostituto segretario di procura generale, L. 2523.
Arrigale Michele, capitano, L. 2666.
Zucchi Zenaide, ved. Riccardi, L. 846.
Dondè Giovanni, brigadiere postale e telegrafico, L. 810.
Rampone Lucia, ved. Ramponi, L. 280.
Calvo Domenico, maestro di ginnastica, indennità, L. 1300.
Colciaghi Emilio, custode idraulico, L. 743.
Mazzoleni Angela, ved. Marradi, indennità, L. 2814.
Di Capua Luigi, operaio di marina, L. 637.50.
Tonioli Francesca, ved. Alpe, L. 576.
Battaglieri Rosa Teresa, ved. Bocchiola, L. 1475.66.
Ciampi Cesare, sottobrigadiere di finanza, L. 250.
Casula Efisio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 672.
Vergasola Gio. Batta., operaio di marina, L. 495.
Nannini Carolina, ved. Brandini, L. 100.80.
Bassetto Valentino, tenente nei RR. carabinieri, L. 1881.
Meneghetti Luigi, capo laboratorio nelle manifatture dei tabacchi, L. 1283.
Coletti Luigia, ved. Padoan, L. 352.
Tosi Bartolomeo, brigadiere postale, L. 1056.
Buonajuto Federico, capitano nel corpo RR. equipaggi, L. 2213.
Collu Tommaso, guardia di città, L. 275.
Francia Nazzareno, id., L. 275.
Lelli Augusto, guardia carceraria, L. 625.
Giove Domenico, guardia carceraria, L. 780.
Cortellazzo Luigi, maresciallo di finanza, L. 676.66.
Bonifazi Leopoldo, guardia di finanza, L. 480.66.
Brunetti Angela, ved. Margaria, L. 687.50.
Pullo Angelo, Emilio, orfani di Lorenzo, furiere maggiore, L. 233.60.
Fascioli Giacinta, ved. Grifoni, indennità, L. 4986.
Lega Pietro, commesso doganale, L. 1659.
Dalle Nogare Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Bartoli Olivo, furier maggiore capo-fanfara, L. 690.
Casoli Giuseppe, furier maggiore capo-armaiuolo, L. 741.60.
Formato Crescenzio, capitano, L. 2823.
Malasomma Errico, furiere maggiore, L. 802,80.
Rolandi Emanuele, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1223.60.
Bonetti Pietro, maresciallo di finanza, L. 806.66.
Buonfantino Anna, ved. Albo, L. 275.
Varisco Vincenza ved. Naccari, L. 205.83.
Caropreso Giovanbattista, maresciallo di finanza, L. 816,66.
Castelli Fiorenzo, guardia scelta di finanza, L. 324.
Cozzani Giovanni Battista, operaio di marina, L. 552.50.
Vio Giuseppe, sotto capo cannoniere nel corpo R. equipaggi, L. 654.

Felli Giuseppe, guardia di città, L. 366.66.
Zennaro Carlotta, ved. Ciriello, L. 115.50.
Baiocco Gianfelice, guardia di città, L. 275.
Quinzio Corradino, capitano, L. 2146.
Borello Giuseppe, soldato, L. 300.
Molinaro Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 966.66.
Romano Francesco, tenente contabile destituito, L. 983.
D'Alessandro Luigi, guardia carceraria, indennità, L. 875.
Bisogno Domenico, capo torpediniere nel Corpo RR. equipaggi L. 1333.33.
Sussarello Maria Flora, ved. Scaglione, L. 1166.66.
Berliri Alessandro, colonnello, L. 5600.
Bottacco Camilla, ved. Oneto, L. 735.33.
Brandi Raffaela, ved. D'Andrea, L. 2133.33.
Dialo Domenica, ved. Ostorero, L. 153.33.
Amendolicchio Savino, guardia di finanza, L. 668.66.
Nardini Arcangelo, furiere maggiore, L. 966.
Fazzini Francesco, guardia scelta di finanza, L. 386.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 302.27;
a carico del Comune di Firenze, L. 9.60;
a carico del Comune di Civitavecchia, L. 74.79.
Orlandi Regina, ved. Borgognini, L. 300.
Ogier Adolfo, capo ufficio alle poste e telegrafi, L. 2400.
Bellinazzo Giuseppe, guardia di finanza, L. 449.33.
Gobbato Francesco, brigadiere postale e telegrafico, L. 1152.
Bertolotti Maria, ved. Battaglia, L. 534.33, a tutto carico della Cassa pensioni tra gl'impiegati delle Ferrovie mediterranee.
Tafone Federico, pretore, L. 1700.
Raspone Paolo, guardia di finanza, L. 512.
Paiero Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 635.
Lamagna Giovanni, ufficiale daziario, L. 1530, di cui:
a carico dello Stato, L. 1349.98;
a carico del Comune di Napoli, L. 180 02.
Pistocchi Berardo, sotto brigadiere di finanza, L. 389.
Casardi Antonietta, ved. di Lopez Bernardo e Lopez Orsola, Giuseppe, Carmela, Giovanni e Mario, orfani del suddetto, indennità, L. 2722.

Con deliberazione del 23 settembre 1903:

Campana Carmela, ved. Barbera, L. 333.33.
D'Antonio Giacomo, operaio di marina, L. 650.
Caracciolo di Torchiarolo Margherita e Adele, orfane di Marino, capitano di fregata, L. 340.
Marengo Anna, ved. Tonarelli, L. 171.
Casani Paola, ved. Du Jardin, L. 1056.
Casani Paola, ved. Du Jardin, L. 134,33.
Caliò Letizia, ved. Pegorari, L. 270.
Gavotto Angela, ved. Valustini, L. 373,33.
Baretton Matteo, operaio di marina, L. 420.
Fulici Pasqualina, ved. Maculan, L. 227.33.
Fantini Luigia, ved. Bodini, L. 687.33.
Rossini Maria, ved. Maraschi, L. 658.33.
Scazzola Carlo, tenente colonnello, L. 4160.
De Luca Pasquale, brigadiere di finanza, L. 546.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 449.67;
a carico del Comune di Civitavecchia, L. 96.99.
Bortolotti Giuditta, ved. Gianolla, L. 150.
Rotondo Lucia, ved. Cucumazzo, L. 914.
Pizzoli Carolina, orfana di Leopoldo, operaio della guerra, L. 150.
Freschi Amilcare, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 838.
Basso Giovanni Antonio, orfano di Giuseppe, servente postale, L. 289.33.
Tedeschi Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Rossi Silvestro, brigadiere id., L. 690.
Toffoli Maria, ved. Coletti, L. 532.33.
Manfrone Giuseppe, operaio di marina, L. 760.
Imbimbo Pellegrino, guardia di città, L. 287.50.
Simonutti Caterina Maria, ved. Cantarutti, L. 324.
Martini Gio. Battista, maresciallo di finanza, L. 503.33.
Proto Andrea, sotto brigadiere id., L. 540.
Sanna Giuseppe Raffaele, guardia id., L. 333.33.
Di Maso Nicola, ufficiale nel dazio consumo di Napoli, L. 1920, di cui:
a carico dello Stato L. 1467.63;
a carico del Comune di Napoli L. 452,37.
Bertaccini Primo, sotto brigadiere di finanza, L. 617.
Ghiotto Alessandro, brigadiere id., L. 300.
Commisso Cosimo, tenente id., L. 1875.
Pitteri Giuseppe, operaio di marina, L. 900.
De Matteo Venanzio, id., L. 747.50.
Impinto Gennaro, id., L. 722.50.
Vanacore Giuseppe, id., L. 875.
Grosso Federico, id., L. 845.
Merli Giacomo, colonnello, L. 5600.
Sacchetti Stefano, maresciallo nelle guardie di città, L. 1200.
Nava Elena, ved. di Stefanoni Paolo, Stefanoni Marietta Regina, orfana del suddetto, indennità, L. 1133.
Chiampan Ettore, capitano, L. 2494.
Vannuccini Properzia, ved. Moretti, L. 155.
Gaffino Enrico, tenente, L. 693.
Balistreri Antonina, ved. Velardi, L. 492.66.
Canella Chiara, ved. Perozzi, L. 593.30
Fregoso Teodoro Ludovico, operaio di marina, L. 465.
Mazzucchelli Luigi, assistente locale del genio, L. 1920.
Pinto Vincenzo, sotto prefetto, L. 4400.
Fasulo Giovanni, archivista del Ministero della guerra, L. 3072.
Spongati Antonino, giudice di tribunale, L. 2471.
Rotella Angelo, guardia scelta di finanza, L. 355.33.
Piombo Domenico, operaio di marina, L. 900.
Donato Giovanni, marinaio di porto, L. 768.
Renucci Albizzo, applicato di porto, indennità, L. 3000.
Pasinetti Domenico, operaio di marina, L. 900.
Percoco Rosa, ved. Percoco, indennità, L. 1666.
Luciano Clementina, ved. Parascandola, L. 230 di cui:
a carico dello Stato, L. 224 35;
a carico del Comune di Palermo, L. 5.65.
Ansaldi Concetta, ved. Giunta, L. 90.
Demattei Domenica, ved. Leonardi, L. 150.83.
Fabri Emma, ved. Rabitti, L. 397.
Bianchi Silene, ved. Tanti, indennità, L. 1700.
Rota Maria Giovanna, ved. Selvini, L. 320.
Guerra Antonio Paolo e Benedetto Emilio, orfani di Gio. Batta, operaio borghese della guerra, L. 202.66.
Mangiagalli Orlando e Maria, orfani di Giovanni, segretario nell'amministrazione provinciale, L. 611.66.
Freda Pasqua, ved. Fabrizi, L. 585,33.
De Negri Paolo Antonio, professore nella R. scuola di marina, L 1583.
Di Martino Giuseppa, ved. Angeletti, L. 155.
Ionno Maria Antonia, ved. Cipriano, L. 661.66.
Saleso Carolina, ved. Spagnolo, L. 518.66.
Sassu Maurizio, aiuto agente delle imposte, L. 1296.
Messina Carlo, magazziniere delle privative, L. 1777.
Trupiano Maddalena, visitatrice del dazio consumo di Napoli, L. 313, di cui:
a carico dello Stato, L. 249. 70;
a carico del Comune di Napoli, L. 63.30.
Razeto Prospero, operaio di marina, L. 682.50.
Zanetti Adelaide, ved. Galimberti, indennità, L. 2850.
Alongo Gaspare, maresciallo di finanza, L. 763.33.
Vicentini Annibale, id., L. 936.66.
Caccavone Epifanio, capo fanalista, L. 864.
Fantaguzzi Luigi, commissario alle visite nelle dogane, L. 3360.
Vitagliano-Moccia Maria, ved. Grassi, L. 464.42.
Cappelli Teresa, ved. Mazzantini, indennità, L. 1000.

Perazzo Luigi, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Siebezzi Giovanni, operaio nella R. marina, L. 900.
Volpicelli Vincenzo, guardia carceraria, L. 550.
Celin Giuseppe, id., indennità, L. 1250.
Malatesta Luigi, operaio di marina, L. 560.
Graziano Luigi, guardia di finanza, L. 280, di cui:
a carico dello Stato, L. 271.60;
a carico del Comune di Civitavecchia, L. 8.40.
Lerici Caterina, ved. Bonaguidi, L. 230.
De Lettera Giovanni, guardia di città, L. 275.
Cecchin Odoardo, operaio di marina, L. 640.
Burrini Gio. Batta, id., L. 660.
Starita Luigi, id., L. 465.
Ardinghi Vincenzo, id., L. 900.
Pinto Francesco, id., L. 775.
Bianchi Raffaele, operaio nei magazzini centrali militari, L. 800.
Caruso Pietro, operaio borghese della guerra, L. 454.
Vanzino Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1209.75.
Fantò Giuseppe, brigadiere id., L. 590.
Pecorini Giuseppe, brigadiere, nei RR. carabinieri, L. 590.
Poelt Lodovica Evelina, ved. Manolesso, L. 960.
Panucci Giuseppe, capo operaio borghese della guerra, L. 920.
Scafa Francesco Paolo, operaio della R. marina, L. 786 25.
Perazzin Gio. Batta, guardia di finanza, L. 386.66.
Medugno Ernesto, guardia di città, L. 275.
Cerchia Ferdinando, operaio di marina, L. 675.
Giannettasio Felicia, ved. Cortese, indennità, L. 4155.
Barbaro Francesco, maresciallo nelle guardie di città, L. 562.50.
Malanca Attilio, caporale di cavalleria, L. 640.
Passerini Augusto, soldato id., L. 300.
Amato Vincenza, ved. Calvanico, L. 450.
Bocchio Antonio, soldato, L. 300.
Gobbè de la Gaudinais Rosalia Maria, ved. di de Lambilly Carlo e de Lambilly Marta Filomena, orfana del suddetto, L. 645.
Formica Guido, tenente contabile, per soli nove anni, L. 636.
Pantano Vittorio, capitano commissario, L. 2816.
La Sala Vincenzo, soldato, L. 300.
Coletta Domenico, id., L. 540.
Affronte Francesca, ved. di Italiano Gabriele e Italiano Giovanna, Margherita, Anna, orfani del suddetto, L. 163.33.
Mainardi Giovanni, soldato, L. 300.

Con deliberazione del 30 settembre 1904:

Ghivizzani Carlo, vice cancelliere di Pretura, L. 1170.
Pertoldi Epifanio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Biella Fiora Ermelinda, ved. Moro, L. 586.66.
Giordan Giovanni, caporale maniscalco, L. 460.80.
Negrini Iginio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 590.
Bosany Enrico, furier maggiore, L. 700.80.
Angiolelli Maria Domenica, ved. Sparano, L. 255.33.
Oldani Pietro, guardia scelta di finanza, L. 449 33.
De Spirt Gio. Batta, commesso di marina, L. 871.
Righetti Giacomo, messaggere postale, L. 1248.
Parisi Maria, ved. Gerosa, L. 933,33.
Cattaneo Alessandro, caporale maniscalco, L. 460.80.
Cianchetti Ernesto, agente di custodia, L. 600.
Berardinelli Cristina, ved. Pigò, L. 181.66.
Becchio Caterina, ved. Mina, L. 166.66.
Malvezzi Giuseppe, maresciallo di finanza, L. 816.66.
Formisano Michele, guardia di città, L. 275.
Barbieri Massimo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
Pedrazzoli Ugo, maggior generale, L. 6080.
Gioia Carmelo, operaio borghese della guerra, L. 680.
Rossi Domenica, ved. Bianco, L. 300.
Petrini Carlo, capitano, L. 2053.
Ferrero Giovanni, colonnello, L. 4876.
Scapaticci Nicola, sotto ispettore forestale, L. 1535.
Cavalli Alberico, colonnello, L. 4133.
Casiraghi Angelina, ved. Cavagnari, L. 1693.33.
Givogre Gio. Batta, maggiore generale medico, L. 7200.
Bassi Giacomo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 590.
Modena Matilde, ved. Gioda, indennità, L. 8944.
Briolini Maria, ved. Contughi, indennità, L. 5500.
Spagnuolo Mariantonia, ved. Borrasso, L. 248.
Massimilla Luciano, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Casalegno Luigia, ved. Persod, L. 853.66.
Manganelli Silvestro, soldato, L. 540.
Liello Concetta, ved. Fascie, L. 938.66.
Barbetta Domenica, ved. Lucarelli, L. 162.33.
Borio Domenico, guardia carceraria, indennità, L. 1000.
Barella Ferdinando, usciere nell'Amministrazione provinciale, indennità, L. 1500.
Bastasi Vincenzo, operaio di marina, L. 900.
Marchi Lorenzo, cancelliere di Pretura, L. 1920.
Boveri Angelo, sotto archivista all'archivio notarile di Borgotaro, L. 960, di cui:
a carico dello Stato, L 510.36;
a carico dell'Archivio notarile di Borgotaro, L. 449.64
Zambrano Ferdinando, capitano, L. 2178.
Tresoldi Camilla, ved. Crassi, L. 373.33.
Finizio Giovanna, ved. Rivella, L. 403.66.
Gori Ulisse, aiutante postale, L. 653.
Innocenti Daria, ved. Benedetti, L. 176 66.
Aliberti Giovanni, capitano contabile, L. 1750.
Bcidi Girolamo, guardia scelta di città, L. 383.33.
Bellina Giacomo, guardia di città, L. 275.
Pedretti Celestina, ved. Pedretti, L. 833 33.
Nocca Francesca, ved. Romano, L. 243.16.
Gaioli Gio. Batta, sorvegliante forestale, L. 960.
Cattini Antonio, ragioniere geometra principale nel Genio militare, L. 1268.
Pitassi Giuseppe, capitano contabile, L. 2075.
Morando Luigi, custode idraulico, L. 358.
Sala Carlo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Giardina Salvatore, aiuto agente delle imposte, L. 1683.
Franceschi Ulisse, ufficiale di porto, L. 3658.
Messina Vincenzo, maggiore, L. 3234.
Nordio Antonio, commesso di marina, L. 1014.
Bellini Stefano, capo guardia carceraria, L. 1031.
Carmier Emanuele, giudice di tribunale, L. 3302.
Gamenza Salvatore, comandante delle guardie carcerarie, L. 1365.
Masoni Socrate, tenente colonnello, L. 4030.
Dompè Giuseppe, operaio borghese della guerra, L. 437.50.
Pugnalini Francesco, capitano, L. 2286.
Adorni Edoardo, maresciallo di finanza, L. 546.66, di cui:
a carico dello Stato L. 529.86;
a carico del Comune di Palermo, L. 16.80.
Vazè Antonio, operaio di marina, L. 682.50.
Scaparone Teobaldo, ispettore ferroviario della Rete Mediterranea, L. 3936, di cui:
a carico dello Stato L. 576.98;
a carico della Cassa pensioni Ferrovie rete mediterranea, L. 3359.02.
Azzaroni Camillo, furier maggiore, L. 762.
Cavalieri Pietro, sotto ispettore nel R. ispettorato generale delle strade ferrate, L. 2293.
Pinto Gennaro, capitano contabile, L. 2924.
Zantonelli Marcello, capo guardia carceraria, L. 1440.
Guglielmi Florinda, ved. Traverso, L 1173.33.
Merola Angela, ved. Ruzzi, L. 869.33.
Berardelli Alfonso, maggiore, L. 3150.
Menegalli Lorenzo, brigadiere nell'amministrazione delle poste e telegrafi, L. 1152.
Cipolla Gio. Batta., sottobrigadiere di finanza, L. 700, di cui:
a carico dello Stato, L. 641,20;
a carico del Comune di Firenze, L. 58.80.

Bardi Antonio, operaio di marina, L. 900.
Toriglia Carlo, usciere negli archivi di Stato, indennità, L. 1350.
Reggiani Maria, figlia di Domenico, portiere al Ministero di Belle Arti in Roma, L. 145 12.
La Pera Enrico, cancelliere di tribunale, L. 2453.
Pagliarulo Vincenzo, capitano contabile, L 2184.
Rizzi Alfonso, capitano nel Corpo RR. equipaggi, L. 2805.
De Socio Luisa, ved. di Scoppettone Lucido, Scoppettone Nicola e Giacinta, orfani del suddetto, L. 512.
Gamalero Bartolomeo, infermiere nel Corpo RR. equipaggi, L. 438.
Campaiola, Vincenzo, tenente nel Corpo id. id, L. 1936.
Bechelli Nella e Clemente, figli di Enrico, capitano di artiglieria, L. 591.33.
D'Ambrosio Gio. Batta, capo guardia carceraria, L. 1209.
Arfini Fermo, giudice di tribunale, indennità, L. 4695.
Benatti Sofia, insegnante di Scuola normale, indennità, L. 2261.
Montrone Giulia, ved. Galiani, L. 1408.66.
Barbera Anna Maria, ved. Ippolito, L. 288, di cui:
a carico dello Stato, L. 51.78;
a carico del Comune di Caltanissetta, L. 236.22.
Carmignani Maria Italia, ved. Possavino, L. 804 33.
De Andreis Achille, ufficiale di scrittura, L. 1314.
Vizzardi Donnino, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Assoni Gaetano, usciere nelle delegazioni del Tesoro, L. 1056.
Bini Giovanni, custode primario delle bonifiche, L. 864.
Vignale Andrea, operaio di marina, L. 510.
Fabris Lodovica, ved. Capitanio, L. 741.33.
Mezzadri Giuseppe, tenente colonnello medico, L. 3322.
Troglia Michelangelo, tenente colonnello, L. 4030.
Mayer Giuseppe, capitano nei distretti, L. 2034.
Tronca Angelandrea, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173 20
De Lorenzi Giovanni, maestro di ginnastica, e per esso i suoi eredi, indennità, L. 3025.
Albani Emanuele, furiere maggiore, L. 618.
Ronselle Tommaso, capo tecnico principale nella R. marina, L. 3461.
Trirocco Rosaria, ved. De Vita, L. 503.29.
Alloatti Carlo, capo ufficio alle poste e telegrafi, L. 2880.
Laperier Romualdo, operaio di marina, L. 568.75.
Chatrian Giuseppe, capitano, L. 2666.
Fedeli Giovanni Batta., furiere maggiore, L. 813.60.
Giorgi Costantino, soldato vivandiere, L. 300.
Santeroni Severo, padre di Francesco soldato allievo fuochista, L. 202.50.
Maresca Salvatore, soldato, L. 300.
Rossino Giovanni Antonio, id., L. 300.
Rota Emilio, id., L. 300.
Salpietro Antonino, 2° capo fuochista nel Corpo RR. equipaggi, L. 798.
Compiani Colomba, ved. Boni, L. 336.
Cervellini Ulderico, soldato, L. 540.
Colarossi Paola, ved. Reali, L. 360.
Musella Vincenzo, operaio borghese della guerra, L. 1000.
Presterà Emilia, ved. Puzio, L. 502.
Fabre Emilio, capitano, L. 4608.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 807,205 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 20, al nome di De Albertis *Carlo e Paolo* fu Emilio, minori sotto la patria potestà della madre *Scolari Margherita* fu Carlo, domiciliata a Camasco (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Albertis *Giovanni-Antonio-Carlo e Paolo* fu Emilio o *Giovanni-Battista-Camillo*, minorenni sotto la patria potestà della madre *Scolaro Maria-Catterina* o *Scolari Margherita*, domiciliata, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 918,551 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di *Fascio* Giuseppina ed Angela di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliate in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fassio* Giuseppina ed Angela, il resto come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 9 maggio in lire 100.18.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 15 maggio 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100.15.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

7 maggio 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	102,71 17	100,71 17	101,30 54
4 % *netto*	102,52 14	100,52 14	101,11 51
3 1/2 % *netto*	100,25 41	98,50 41	99,02 35
3 % *lordo*	72,66 67	71,46 67	72,42 40

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 7 maggio 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Lodovico Fulci, Francesco Farinet, Falletti e Lovito.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

BRACCI, segretario, dà lettura delle seguenti quattro proposte di legge:

del deputato Salandra, per il distacco dei Comuni di Troja, Castelluccia, Valmaggiore, Faeto e Colle San Vito dal circondario di Bovino e loro aggregazione al circondario di Foggia;

del deputato Prinetti per la costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Verdorio Superiore e di Verdorio Inferiore;

dei deputati Valeri, Barilari, Celli, Carlo Del Balzo e Monti-Guarnieri per concessione di una tombola telegrafica a favore dell'ospedale Umberto I da erigersi in Ancona;

del deputato Compans per proroga della rimborsabilità di biglietti di Banca prescritti, per la durata di cinque anni.

Interrogazioni.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'interrogazione del deputato Chimienti « sul promesso progetto di legge per il nuovo organico del personale amministrativo del Ministero delle finanze ».

Conferma le dichiarazioni fatte in proposito, aggiungendo che trattandosi dell'applicazione di criteri generali, il disegno di legge richiede il consenso di tutti i ministri.

CHIMIENTI osserva che l'amministrazione delle finanze trovasi in condizioni eccezionali, e si riserva di ritornare sull'argomento in occasione della discussione del bilancio delle finanze.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'interrogazione rivolta dal deputato Santini al presidente del Consiglio ed al ministro della guerra per conoscere « se e come intendano l'operato del precedente ministro della guerra, il quale, contrariamente all'articolo 6 dello Statuto, ha dato, non sentito il Consiglio dei ministri, esecuzione alla legge sullo stato dei sottufficiali, 30 novembre 1902, ad onta che mancasse, come manca tuttora, il regolamento relativo, e dettando criteri applicativi, la cui illegittimità è stata denunciata alla IV sezione del Consiglio di Stato, e sulla esecuzione della legge nei riguardi del nuovo grado di maresciallo ».

La legge del 3 luglio 1902 ha bensì recato modificazioni alla precedente legge sullo stato dei sotto-ufficiali, ma ne ha mantenuti inalterati i principii fondamentali; onde le nuove riforme potevano avere piena e legale applicazione, in base alle norme regolamentari già vigenti in materia. Del resto, poichè un ricorso in proposito è innanzi al Consiglio di Stato, meglio è attenderne il responso.

SANTINI, è dispiacente di non potersi dichiarare soddisfatto della risposta del sottosegretario di Stato, la quale, sebbene cortesissima, mira a stendere un velo pietoso sul disordine dell'amministrazione precedente; disordine che altamente deplora.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, commissario Regio, risponde al deputato Pescetti che lo interroga « per conoscere le cause del ritardo nella presentazione del disegno di legge relativo al nuovo organico del personale civile dell'istituto geografico militare, le cui condizioni disagiate già suggerirono proposte di provvedimenti legislativi ».

Assicura che il disegno di legge è stato riformato nell'intento di recare un maggior benefizio all'ottimo personale civile dell'istituto geografico, al quale il Ministero si interessa non meno dell'onorevole Pescetti; e soggiunge che sarà presentato al Senato alla sua riapertura.

PESCETTI è lieto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, tanto più che vengono mentre si sta facendo una ispezione a quell'istituto, che è una gloria nazionale, dall'onorevole generale Pistoia.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Cerri, il quale lo interroga « circa gli insulti e le offese subite in Opicina da pacifici operai abruzzesi, e per conoscere l'azione, spiegata in proposito dal Governo ».

Rammenta il conflitto doloroso accaduto il 20 marzo p. p. in Opicina presso Trieste tra operai italiani da una parte e operai sloveni e croati dall'altra, e i provvedimenti che ne seguirono; assicurando che il console, uniformandosi alle istruzioni del Governo, fece quant'era in suo potere in difesa dei diritti degli operai italiani sia perchè i processi seguissero regolarmente, sia perchè venisse impedito il rinnovarsi di fatti somiglianti.

CERRI, si compiace delle dichiarazioni del Governo, richiamando però la massima vigilanza sulla difesa degli italiani minacciati e perseguitati sia nell' Istria che nel Trentino.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l' istruzione pubblica, risponde al deputato Mel, il quale lo interroga « per conoscere i criteri dai quali sono governate le destinazioni degli insegnanti delle scuole secondarie, e per sapere se il Ministero non intenda alternare fra i medesimi le buone e le cattive residenze all' uopo di far cessare lo sconcio che nelle residenze disagiate e malsane siano immobilizzati per molti anni degl' insegnanti, mentre altri favoriti si godono permanentemente le migliori residenze ».

Dichiara che le residenze sono determinate da concorsi e i tramutamenti da ragioni di servizio. Per questo il ministro ha presentato una legge, sulla quale il Parlamento potrà presto pronunziarsi.

MEL deplora che le esigenze del servizio non servano che a mascherare favoritismi deplorevoli.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l' istruzione pubblica, deplora che l'onorevole Mel lanci accuse gratuite. Se egli avesse addotti fatti, avrebbe potuto dimostrare che l'accusa di favoritismo non ha l'ombra di fondamento.

MEL è in grado di provare che, sebbene sia stato riconosciuto il buon diritto di alcuni insegnanti, non si è mai provveduto al loro trasferimento.

Discussione sulla relazione del Comitato inquirente sull'amministrazione dell'ex ministro Nasi e sulla domanda di procedere contro il deputato Nasi.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Commissione per la trasmissione all'autorità giudiziaria degli atti dell' inchiesta, e per l'autorizzazione a procedere.

CAPPELLI, presidente della Commissione, essendo nato il dubbio che l' autorizzazione a procedere possa vincolare l'azione dell'autorità giudiziaria, propone un emendamento onde eliminare questo dubbio.

BRUNIALTI, reso omaggio all'abnegazione, allo zelo ed alla diligenza eccezionale del Comitato (Approvazioni) sostiene che oltre la presente questione, scopo supremo del Parlamento dev'essere di evitare il ripetersi dei fatti che hanno dato luogo all'inchiesta ed alla domanda di procedere.

Ritiene che per i reati ministeriali propriamente detti, da non confondersi nè coi reati comuni nè coi reati politici, per quei reati cioè, che i ministri possono commettere soltanto abusando delle loro funzioni, si debba riconoscere la competenza esclusiva dell'Alta Corte di giustizia.

Tale è il reato denunziato dal professore Serafini; tali sono gli altri reati, il cui accertamento dipende da indagini sul funzionamento dei varî organi dello Stato.

Deplora poi l'insufficienza dimostrata in questi giorni dall'autorità di pubblica sicurezza, e confida che il ministro saprà punire i colpevoli e che la magistratura saprà compiere il suo ufficio nobilmente e celeremente.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni d'attenzione), esclude che della latitanza del Lombardo si possa far colpa all'autorità di pubblica sicurezza; poichè egli fuggì prima che fosse spiccato mandato di cattura contro di lui. Quanto ad altri, questo mandato di cattura non vi è, e l'autorità giudiziaria non aveva ragione d'intervenire. Egli poi manterrà sempre intatto il diritto, assicurato dallo Statuto, della libertà individuale. (Bene).

MONTI-GUARNIERI, con la scorta di pronunziati della Cassazione di Roma, sostiene che la proposta della Commissione è perfettamente corretta, e che i reati addebitati al deputato Nasi, compreso quello denunziato dal professore Serafini, sono reati comuni sui quali è competente esclusivamente l'autorità giudiziaria, la quale saprà fare, come sempre, il proprio dovere.

CAPPELLI, presidente della Commissione, ringrazia il preopinante del valido sostegno dato alla Commissione, la quale si è appunto uniformata alle decisioni della Suprema Corte di Cassazione, ed ai precedenti di quell'assemblea, secondo i quali all'Alta Corte non si debbono inviare che i ministri per reati che hanno avuto movente politico. Mantiene quindi le proprie conclusioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, dichiara che il Governo si astiene dal votare.

(Respinto l'emendamento dell' onorevole Brunialti si approvano le conclusioni della Commissione per inviare gli atti all'autorità giudiziaria e per autorizzare l'autorità stessa a procedere).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, dichiara che accetta le altre proposte con le quali la Commissione d'inchiesta invita il Governo a modificare gli ordinamenti amministrativi per modo da impedire il ripetersi dei fatti deplorati.

BRUNIALTI si riserva di svolgere l'argomento in occasione del bilancio consuntivo.

(Le proposte della Commissione sono approvate).

Seguita la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

MARESCALCHI-GRAVINA segnala alla Camera l'alto sentimento del dovere che ha animato sempre i magistrati italiani, e perciò lamenta che spesso si facciano accuse gratuite contro la magistratura.

Accenna in particolar modo alle accuse che ieri furono lanciate in genere contro l'autorità giudiziaria della Sicilia, ed in ispecie contro quella di Caltanissetta; e dichiara che non solamente non sono nè provate, nè fondate, ma che sono assolutamente insussistenti.

Confuta infatti partitamente le affermazioni specifiche dell'onorevole Colaianni, rilevando che il procuratore del Re in Caltanissetta ha potuto provocare contro sè stesso parecchie ire per la coraggiosa fermezza con cui ha sempre saputo resistere alle inframmettenze del potere politico.

L'oratore aggiunge che da anni, in provincia di Caltanissetta si fa scempio della legge; e che l'arbitrio dell'autorità politica è arrivato fino al punto di ordinare ai carabinieri di non eseguire mandati di cattura dell'autorità giudiziaria (Viva impressione) e di avvertire nel frattempo gli interessati affinchè abbiano agio di darsi alla latitanza. (Vivi commenti — Esclamazioni).

Deplora che le autorità politiche di Caltanissetta abbiano sempre piuttosto ostacolato che favorita l'azione dei magistrati contro i pericolosi latitanti che infestano la provincia; e dice che il procuratore generale di Palermo si credè autorizzato ad affermare che qualcuno di questi latitanti trova abituale rifugio nei possedimenti di un cognato del prefetto di Caltanissetta. (Impressione).

E quando l'onorevole Giolitti smentiva che un tale Pace, cognato di quel prefetto, sia latitante, diceva cosa non vera. Il ministro Giolitti fu ingannato dai suoi dipendenti; il Pace è latitante per sfuggire al mandato di cattura in data 7 maggio 1903. E si noti che i coimputati del Pace furono tutti subito arrestati. (Interruzioni - Commenti).

Il cav. Mercadante tentò di arrestare anche il Pace, ed ecco le ire dell'autorità politica, di cui, in buona fede o per non esatte informazioni, si fece eco ieri l'onorevole Colaianni. Quindi invita il guardasigilli a garantire efficacemente l'indipendenza e il prestigio dell'autorità giudiziaria. (Vivissime approvazioni).

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, ricorda di avere ieri difeso un magistrato dalle accuse che gli si muovevano, e deve oggi notare che le accuse dell'onorevole Marescalchi avrebbero dovuto essere fatte in presenza del ministro dell'interno. In ogni modo, per quanto può aver tratto alla magistratura, prenderà le necessarie informazioni e farà il suo dovere. (Approvazioni).

DI SCALEA per fatto personale dichiara che il prefetto di Caltanissetta ha fatto più volte vive istanze ai carabinieri di fare il possibile per l'arresto del Pace.

BERENINI a nome anche degli onorevoli Turati, Prampolini, Ciccotti ed altri svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di provvedere efficacemente alla sorte degl'impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie più danneggiati che beneficati dalle leggi vigenti; mentre invita il Governo a presentare un progetto di legge che regoli la carriera dell'intera classe elevandone la dignità morale in maniera conforme alla singolare importanza dell'ufficio, così per le condizioni della prima nomina come per le garanzie della promozione e migliorandone gli stipendi; considerando che, intanto, è urgente riparare alle deplorevoli condizioni morali ed economiche in cui versano gli alunni compensati con stipendi irrisorî di servigi uguali a quelli dei vice cancellieri e delusi in ogni legittima aspettativa per la carriera loro promessa dalle leggi, desidera che sia portato allo stanziamento del bilancio l'aumento di L. 638,000 al fine di modificare l'organico portando a 2894 i posti di vice cancelliere di pretura e parificati e riducendo a 500 i posti di alunno con lo stipendio non inferiore a L. 1000 ».

Vorrebbe conoscere quali siano le idee del Governo circa il modo di rialzare la magistratura, liberandola da quella nebbia di sospetti e di censure in mezzo a cui la sua azione si svolge.

Crede che la forza principale del magistrato derivi dalla sua indipendenza, cioè da una tal posizione in cui egli non abbia nulla da sperare o nulla da temere per parte del potere e dei partiti politici locali.

Non si dissimula le difficoltà di condurre nelle attuali circostanze in porto una riforma radicale dell'ordinamento giudiziario, ed è suo avviso che molti dei mali lamentati non potranno scomparire se non si riformano i costumi politici, che sono la vera causa della degenerazione della magistratura.

Venendo alla questione speciale del suo ordine del giorno, nota come le funzioni esercitate dai cancellieri, per quanto modesto, sono di grande importanza nell'amministrazione della giustizia, mentre gli stipendi che percepiscono sono assolutamente inadeguati, specialmente dopo che sono loro stati tolti i proventi di cancelleria.

Alla esiguità degli stipendi si aggiunge a peggiorare la condizione dei cancellieri la lentezza della carriera, che permette solo a pochissimi di raggiungere i posti più alti del ruolo.

Questa difficile condizione è stata, è vero, riconosciuta dal Governo, ma le leggi che di recente si sono approvate in favore dei cancellieri sono ben lungi dall'aver raggiunto lo scopo.

Invita perciò il Governo a presentare un disegno di legge, che rialzando in generale la condizione dei cancellieri si proponga più specialmente di diminuire il numero degli alunni, attingendo i mezzi finanziarî nei proventi delle spese di giustizia.

Confida che il ministro vorrà dare in proposito sicuri affidamenti ed acquistarsi la riconoscenza di questa classe di benemeriti funzionari (Approvazioni).

MEL, riferendosi ad una interrogazione da lui presentata, vorrebbe conoscere quali siano gli intendimenti del ministro in ordine ai magistrati che sono applicati al Ministero in modo permanente, con turbamento dei legittimi interessi dei funzionari della amministrazione centrale.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulle spese di liti, che sono inscritte per una cifra ingente, mentre si potrebbe, a suo avviso, valersi in molti casi dell'avvocatura erariale.

Segnala la convenienza di aumentare lo stanziamento per le spese di cancelleria dei pretori, dovendo ora questi provvedere, non di rado, coi loro magri stipendi. Vorrebbe infine conoscere quali siano gli intendimenti dell'onorevole ministro circa alcuni punti speciali dell'ordinamento giudiziario, confidando nell'opera sua di illuminato riformatore.

CERRI rileva come i lavori di statistica giudiziaria, che si vanno continuamente addossando alle cancellerie, mentre non corrispondono a vere e pratiche necessità, rappresentano poi un tal cumulo di lavoro, che reca sensibile turbamento alle funzioni ordinarie dei cancellieri.

Vorrebbe abolite alcune formalità complicate ed inutili, che importano una enorme perdita di tempo e di lavoro. Così le declaratorie per l'applicazione delle amnistie potrebbero essere emanate dalle stesse autorità che hanno pronunziato la sentenza di condanna.

Vorrebbe semplificata la contabilità e la vigilanza sul campione, e la procedura per l'annullamento dei relativi articoli. Queste ed altre modeste, ma utili riforme, raccomanda al ministro.

FILÌ-ASTOLFONE, accenna al grave ritardo, che subiscono le pratiche relative si supplenti di congrue; ed insiste sulla necessità di un aumento di personale della Direzione generale del Fondo pel culto.

Vorrebbe poi esonerato il Fondo pel culto da non pochi oneri, che senza sufficiente ragione gli sono stati addossati. In tal modo si realizzerebbero economie sufficienti non solo per provvedere alla scarsezza del personale, ma anche per elevare a mille lire il minimo delle congrue, giusta un'antica e reiterata promessa.

Raccomanda però che per provvedere a questo aumento di congrua non si venga a togliere ai Comuni ciò che è loro dovuto. Esorta anzi il guardasigilli a sollecitare l'assegnazione ai Comuni della quota loro garantita per legge. (Approvazioni).

GIRARDI, si augura che il disegno di riforma giudiziaria, così genialmente concepito da Giuseppe Zanardelli, non sia per essere abbandonato, almeno in quella parte, che riguarda le guarentigie della magistratura. Attende di conoscere in proposito le intenzioni del ministro.

Accenna poi all'opportunità di armonizzare il riordinamento della giustizia penale colla riforma, presentemente allo studio, del codice di procedura penale.

Si associa poi alla Giunta del bilancio nel reclamare la piena esecuzione della legge del 1890 anche pei giudici e pei pretori.

Invoca qualche provvedimento a favore degli alunni giudiziari eleggibili, limitando l'enorme durata dell'alunnato. In questo senso presenta un ordine del giorno.

Tributa un vivo encomio al guardasigilli pel riordinamento della Commissione consultiva per le promozioni e i trasferimenti della magistratura e delle relative discipline regolamentari.

Lo esorta infine a perseverare nella politica ecclesiastica, nel presente indirizzo schiettamente liberale; poichè una diversa politica non farebbe che acuire i dissidi e turbare la coscienza e la tranquillità pubblica (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

BIANCHI EMILIO, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'onorevole Santini per ingiurie scritte.

Interrogazioni.

MORANDI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno sul *lock-out* degli industriali di Torre Annunziata, diretto evidentemente a dissolvere quella Camera del lavoro.

« Ciccotti, Todeschini ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio, il ministro del tesoro e il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intendano presentare il nuovo progetto dell'acquedotto pugliese.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulla necessità di aumentare stabilmente il presidio militare in Caltagirone, in vista delle condizioni assai gravi, nelle quali si trova da più tempo l'ordine pubblico in quella città ed in tutto il circondario.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda di adottare a favore dei Comuni di Liguria, fra cui Diano Marina, i quali in seguito all'attuazione del nuovo catasto vengono ad essere gravemente danneggiati nelle loro entrate.

« Vigna ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per sapere come intenda comportarsi di fronte al voto espresso dal Consiglio provinciale di Pavia che siano abrogati immediatamente, agli effetti della imminente campagna risicola, gli articoli 10 e 11 del regolamento Cantelli.

« Bergamasco, Calvi ».

PRESIDENTE, annuncia che gli onorevoli Engel e Caratti hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra:

« Le assicurazioni di neutralità, date in questi giorni dalla Cina, sembra che non tranquillizzino affatto i diplomatici americani. Infatti, Conger, Ministro degli Stati Uniti a Pechino, telegrafò al suo Governo che il generale Ma, rinforzato di nuove truppe, comanda ora direttamente 50,000 uomini bene armati ed equipaggiati. Il comandante cinese si trova a sole 60 verste dalla linea ferroviaria Charbin-Mukden. Conger domandò spiegazioni al Governo di Pechino sui rinforzi mandati al generale Ma; gli fu risposto che per mantenere la neutralità bisognava che il generale cinese potesse disporre di un certo numero di soldati; queste truppe serviranno anche a domare eventualmente qualsiasi sollevazione contro gli stranieri.

« Queste spiegazioni non sono considerate come soddisfacenti. Il Governo americano crede che la situazione attualmente non sia pericolosa, ma che diverrà certamente tale quando il Giappone registrerà un'altra vittoria e la Russia dovrà ripiegare dall'attuale posizione ».

***

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Pechino:

« Gli inviati delle potenze estere, di pieno accordo, esercitano una pressione sul Governo chinese, affinchè osservi rigorosamente la neutralità tra i belligeranti ».

***

L'ufficioso *Politische Correspondenz* di Vienna ha da Sofia che il dott. Tatanceff, rappresentante dell'orga-

nizzazione macedone interna a Sofia, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« I governi, sulla fede dei rapporti consolari, sembrano avere il convincimento che non vi è da temere un nuovo scoppio della rivoluzione. Ora, in realtà, nessun uomo politico serio potrebbe credere alla vigorosa applicazione del programma di Mürzsteg, nè all'efficacia della riforma della gendarmeria. Quando la sventurata popolazione macedone si sarà convinta che la sua speranza nel miglioramento della situazione, grazie all'intervento delle Potenze, è riuscita vana, essa intraprenderà un'ultima lotta disperata, per la quale tutto è preparato in modo che essa possa scoppiare da un momento all'altro. I piccoli quadri delle bande, alle quali si associerebbe tutta la popolazione, si trovano dovunque nelle montagne e non attendono che il segnale. S'ingannerebbe chi credesse che nel *vilayet* di Monastir, il più provato dalla rivolta dell'autunno scorso, una nuova rivolta avrebbe poche probabilità di successo. È lì precisamente che si trova la gente senza ricovero, una massa di disgraziati che non sperano più nulla dalla sorte; è lì che la lotta sarà più accanita. In Macedonia vi è una sufficiente provvigione d'armi e di materie esplosive.

« La pacificazione definitiva del paese potrà ottenersi solo affidando l'amministrazione della Macedonia ad un governatore cristiano ».

***

Si ha da Salonicco:

« I giornali pubblicano una nota ufficiale sulla questione dell'amnistia. I condannati politici vengono invitati a chiedere la grazia al Sultano entro quattro giorni, a partire dal 13 maggio. Trascorso questo termine le domande di grazia non saranno più ammesse.

« Tra la popolazione greca regna sdegno profondo e viva preoccupazione perchè furono amnistiati anche quei bulgari che, nell'anno scorso, massacrarono sudditi greci. Nei luoghi abitati da greci regna grande preoccupazione causa il prossimo ritorno degli amnistiati ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre assistè nel pomeriggio di ieri alla conferenza dantesca tenuta dal prof. Andrea Torre, nell'aula magna del Collegio del Nazareno.

L'Augusta Signora, che era accompagnata dalla duchessa Massimo e dal conte Oldofredi, venne ricevuta dal principe D. Fabrizio Colonna e dalla contessa Francesetti.

S. M. la Regina Madre ebbe parole di compiacimento per l'egregio conferenziere, il quale illustrò il 31° canto del Purgatorio.

S. E. Tittoni fra i suoi ex elettori. — Invitato dai suoi antichi elettori del Collegio di Civitavecchia, ieri S. E. il Ministro degli Affari Esteri, on. senatore Tittoni, accompagnato da parecchi deputati della provincia di Roma, si recò a Manziana, ove venne ricevuto dal Sindaco, avv. Ceciarelli, e da tutta la popolazione festante.

Dai rappresentanti di tutti i Comuni del Collegio di Civitavecchia e dalle Associazioni cittadine in essi esistenti, fu offerto a S. E. Tittoni un pranzo che si svolse nella maggiore cordialità fra i commensali. A metà di esso venne presentato all'on. Ministro un artistico *Album* contenente sei mila firme di elettori del Collegio; si lessero pure numerosissimi telegrammi di adesione.

Al levar delle mense brindarono, applauditissimi, all'on. Ministro Tittoni, il Sindaco di Manziana, Ceciarelli, il Sindaco di Civitavecchia, Montanucci, l'on. deputato Galluppi, l'on. senatore Roux, il direttore del *Messaggero*, Casana, ed altri.

Fra entusiastici applausi, si alzò S. E. Tittoni per rispondere ai brindisi fattigli.

Cominciò ricordando con viva compiacenza che i suoi antichi elettori gli avevano aperta la carriera politica. Disse di non voler fare un discorso politico.

Il bilancio degli affari esteri, accompagnato da molte interpellanze, sarà discusso alla Camera dei deputati fra breve, e gli darà agio di fare ampie e rassicuranti dichiarazioni, dimostrando come gli avvenimenti notevoli che si sono succeduti dal novembre scorso, siano confortanti pel prestigio e per gli interessi dell'Italia e per la causa della pace europea.

Soggiunse che all'interno il paese è tranquillo, e vede con fiducia affidate le sue sorti ad un ministro, del quale l'acutezza della mente e la calma e l'energia del carattere rifulgono nei momenti più difficili (Vivi applausi).

Il popolo levando in alto lo sguardo lo affisa nella Reggia, esempio di ogni virtù domestica e cittadina, e vede personificato nel giovane Re il sentimento del dovere e dell'abnegazione. (Applausi entusiastici - Grida di: Viva il Re!)

S. E Tittoni terminò fra calorose ovazioni, esprimendo viva riconoscenza ai suoi antichi e fedeli elettori.

Nel pomeriggio, dinanzi alla Villa Tittoni, si rinnovarono le dimostrazioni di simpatia della popolazione verso l'on. ministro, che ripartì alle ore 17.30 per Roma.

Cortesie internazionali. — La stazione radiotelegrafica di Becco di Vela ha trasmesso, ieri l'altro, al Ministero della Marina un radiotelegramma del ministro Pelletan, a nome della marina francese, di saluto alla marina italiana.

S. E. il ministro Mirabello rispondeva ringraziando con un altro radiotelegramma che fu raccolto dall'incrociatore francese *Du Chayla* a bordo del quale si trovava Pelletan.

Il Congresso nazionale del tiro a segno e la gara di tiro. — S. M. il Re si è degnato far pervenire all'on. Lucchini, presidente del Congresso nazionale dei tiratori, il seguente telegramma:

« Sua Maestà il Re aveva molto gradito il saluto che gli giungeva per cortese mezzo di V. S. On. da parte dei rappresentanti le Società di tiro a segno qui riuniti a Congresso nazionale. La Maestà Sua mi commette ora ringraziare cordialmente nel Real nome la S. V. con quanti le si associarono nel gentilissimo omaggio ed assicurarli del suo vivo interessamento per la patriottica istituzione.

« Il Ministro
« *C. Ponzio-Vaglia* ».

***

Il Congresso tenne, sabato sera, alle 17, l'ultima seduta plenaria, che riuscì interessantissima e che fu presieduta dall'onorevole Lucchini.

Vi intervennero, fra gli altri, il senatore Roux, gli onorevoli Libertini Gesualdo, Battaglieri, Angiolini, Manzato, Binelli, Brunialti, Compans, Valle Gregorio, Menafoglio, ecc.

Si lesse il processo verbale della seduta precedente e si addivenne alla discussione dei voti espressi dalla seconda e dalla quarta Sezione.

Parlarono quindi, plaudendo all'opera benemerita e solerte dell'on. Lucchini, gli onorevoli Manzato e Compans, il comm. Paresi, il cav. Saraceno, l'avv. Miranda e il generale Ducc.

Da ultimo, il presidente on. Lucchini, dopo avere affermata l'importanza dei lavori compiuti dal Congresso, rilevando che, ove venissero accettate tutte le proposte fatte, si sarebbe avuta una nuova legge benefica al funzionamento del tiro a segno, ringraziò

tutti coloro che cooperarono al felice esito del medesimo, dicendosi specialmente grato all'assemblea per la manifestazione molto cortese a suo riguardo, e chiudendo il Congresso col proporre di mandare un saluto al Re.

Nella sera, nel grande salone dell'*Hôtel Continental*, i congressisti si riunirono a banchetto.

***

Ieri mattina, alle 9, fu inaugurata la gara straordinaria internazionale di tiro a segno, indetta dall'Unione dei tiratori italiani in occasione del IV Congresso.

Il poligono di Tor di Quinto venne addobbato con bandiere dai colori nazionali e comunali. All'ingresso sono stati collocati dei pennoni.

La giornata fu poco favorevole perchè tormentata da un vento piuttosto forte.

I bersagli però erano bene illuminati.

Notevole fu il concorso dei tiratori, fra i quali molti militari. Segnatamente frequentate la cat. VII, serie ripetibili, e l'VIII Popolare-Fortuna.

Direttore del tiro fu il tenente colonnello cav. Lubatti del 1° granatieri, e vice direttore il capitano Pirzio-Biroli.

Iscritti alla gara sono circa 500.

Onoranze al comm. Cigliutti. — Nell'Aula magna del Collegio Romano, presenti S. E. il Ministro Orlando, molti presidi e professori degl'Istituti secondari classici e moltissimi studenti, fu ieri presentata al comm. Valentino Cigliutti la medaglia d'oro che ricorda i 23 anni di vita, spesi dall'illustre uomo nell'insegnamento quale preside del liceo-ginnasio Ennio Quirino Visconti.

Vi furono parecchi discorsi, ai quali commosso rispose il Cigliutti ringraziando.

La cerimonia riuscì imponente ed il distacco del venerando uomo - che per ragioni d'età ha dovuto lasciare il suo ufficio - dai suoi colleghi e dai suoi alunni fu commovente.

Per la morte di Lenbach. — S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Orlando, appena conobbe la morte di Franz Lenbach, spedì il seguente dispaccio al pittore Girolamo Cairati, dimorante a Monaco di Baviera:

« L'arte italiana considera come un proprio lutto la perdita di Franz Lenbach, del grande maestro, nella cui opera la luminosa tradizione del rinascimento italiano si fuse in mirabile armonia con la personalità vigorosa del genio germanico, e la forza tranquilla dell'arte classica fu profondamente penetrata dall'inquieta coscienza dei tempi nuovi.

« Prego Vossignoria di volersi rendere interprete di questo generale sentimento di simpatia verso cotesto R. Governo e presso la famiglia dell'illustre estinto.

« *Orlando* ».

Le corse a Milano. — Ieri, a Milano, nell'ippodromo di San Siro, fuvvi la corsa di cavalli per il premio del Commercio.

Assistevano S. A. R. il Conte di Torino ed una larga rappresentanza della Società lombarda, nonchè grandissima folla di spettatori. La corsa destò grande interesse. Vi presero parte sei cavalli.

Giunsero: 1° *The Oak*, della razza Casilina; 2° *Keep Sake*, di sir Roland e 3° *Aretin*, della scuderia francese di Clermont Tonnerre.

Al momento della corsa si scatenò un temporale che continuò durante il ritorno della folla dall'ippodromo.

Marina militare. — La squadra del Mediterraneo, al comando del vice ammiraglio Morin che ieri l'altro partì da Salerno per Sapri, proseguirà a visitare i porti del mezzogiorno d'Italia.

La squadra di riserva, al comando del contrammiraglio Bettòlo, resterà per ora a Taranto.

Con la data del 6 corr. le torpediniere 123, 131 e 135 sono passate in disponibilità, trasbordando i comandanti e gli equipaggi rispettivamente sulle torpediniere 122, 129 e 130, le quali, con la stessa data, sono passate in armamento ridotto.

Movimento commerciale. — Venerdì scorso, nel porto di Genova, furono caricati 1069 carri, di cui 399 di carbone per i privati e 82 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 240, dei quali 156 per imbarco.

Ieri l'altro, poi, furono caricati 1016, carri, di cui 378 di carbone per i privati e 78 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 246, dei quali 163 per imbarco.

Marina Mercantile. — Il piroscafo *Königin Louise*, del N. L., proveniente da New-York, giunse ieri l'altro a Genova; i piroscafi *Toscana*, della S. I., e *Duchessa di Genova*, della Veloce, partirono il primo da Buenos-Ayres per Santos, ed il secondo da Montevideo per Las Palmas.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 7. — È stata aperta la nuova sessione del Parlamento.

Alla Camera dei deputati, dopo la solenne commemorazione dello scrittore Jokai, è stata tolta la seduta in segno di lutto.

TOKIO, 7. — Un dispaccio dell'ammiraglio Togo annunzia che l'ingresso della rada di Port Arthur è completamente ostruito salvo che per le scialuppe.

I giapponesi non hanno perso alcuna nave da guerra nell'ultimo attacco contro Port Arthur, sebbene abbiano subito numerose perdite di uomini.

SALISBURGO, 7. — L'Arciduchessa Alice, ritornando da una caccia, si è fratturata una gamba.

Il suo stato generale è soddisfacente. Non vi è da temere alcuna complicazione.

LONDRA, 7. — Settecento tibetani attaccarono il 5 corrente il campo della missione inglese a Gyangtsé, ma furono respinti dopo due ore di combattimento. Essi lasciarono 250 fra morti e feriti.

Gli inglesi ebbero 2 feriti.

LIMA, 7. — È morto il presidente della repubblica, Mano el Candamo.

L'AJA, 7. — Su domanda del Governo giapponese è stata aggiornata a tre mesi la comunicazione dei documenti ed è stata rinviata al mese d'ottobre prossimo la pubblicazione della sentenza circa la divergenza tra il Giappone e le potenze europee per la questione delle imposte, divergenza che era stata deferita alla Corte arbitrale dell'Aja.

PARIGI, 7. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, secondo il quale il canale di Port Arthur sarebbe completamente libero. Se i tentativi ulteriori dei giapponesi per ostruire il passaggio riuscissero, la liberazione di questo sarebbe soltanto questione di qualche giorno, stante i mezzi di cui dispone attualmente la direzione del porto.

La nuova disposizione delle torpedini elettriche è stata fatta in modo da rendere impossibile la completa ostruzione del passaggio.

PARIGI, 7. — La Legazione giapponese comunica il seguente rapporto dell'ammiraglio Togo:

La flotta giapponese ha eseguito il 3 corrente una terza operazione per ostruire il canale della rada di Port Arthur.

Le navi *Akajj* e *Chokai*, la seconda, la terza, la quarta e la quinta flottiglia di contro-torpediniere e la nona, la decima e la quattordicesima flottiglia di torpediniere partirono con otto vapori.

Il giorno 2 si alzò presto una forte brezza che ostacolava notevolmente i movimenti. Il comandante ordinò di sospendere l'operazione, ma l'ordine non arrivò alle navi. Gli otto vapori conti-